Doc.1)

VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO ED INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE (art. 17 D. Lgs. 81/08)

Documento integrativo.

P I A N O D I S I C U R E Z Z A P E R :

- GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- *EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO.*

REV.5 O T T O B R E 2 0 2 5





A Z I E N D A — **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE EMPOLI EST**

S E D E L E G A L E — *Via Liguria, 1- Empoli (FI)*
tel. 0571/757300

SEDE INTERESSATA: TUTTE LE SEDI/PLESSI — **ELENCO SCUOLE:**

- **INFANZIA :** 1A Cortenuova- 2A Ponzano - 3A Serravalle- 4A Giovanni Pascoli- -5A Peter Pan
- **PRIMARIA** : 1B " C. COLOMBO" Ponzano- 2B Serravalle- 3B "J. CARRUCCI" Pontorme- 4B L. da VINCI- 5B G. CARDUCCI

SECONDARIA DI 1° GRADO : G. VANGHETTI

DIRIGENTE SCOLASTICO	**MARCO VENTURINI**
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**METELLO MANTELLI**
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	**ROBERTA FALASCHI**
ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**MARIA LUCIA CAVARRETTA**
MEDICO COMPETENTE	**Dott.ssa FRANCESCA GABELLIERI**

PIANO DI ESODO

1 GENERALITA' - RIFERIMENTI NORMATIVI

Generalità - riferimenti normativi

Una delle innovazioni principali del D.Lgs. 81/08 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata quella di affiancare alla impostazione tradizionale, basata sull' osservanza di prescrizioni normative, la reazione in ciascuna attività di una struttura permanente finalizzata all'individuazione dei rischi specifici dell'unità produttiva, e alle definizione delle misure da attuare per un costante miglioramento delle condizioni di sicurezza.

In particolare l'art. 2 del DM 02 settembre 2021, nell'ambito della gestione delle emergenze in caso di incendio prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio in funzione dei rischi presenti presso la propria attività riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui agli allegati I e II che costituiscono parte integrante del succitato decreto.

Così come previsto dall'art. 18 punto 1) lettera b) del D.Lgs. 81/08, che sancisce l' obbligo da parte del Datore di lavoro di designare un certo numero di lavoratori *(Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza);* che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze, e che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l'attuazione di tale compito

2 SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per se elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l' autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

3 ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

La definizione delle soglie di rischio al di sopra delle quali è opportuno diramare l'ordine di evacuazione costituisce un necessario completamento del presente piano.

Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:

- una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "falso allarme" o, invece, conclamarsi nel passaggio ad una delle fasi successive;

- una situazione di "allarme locale", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;

- una situazione di "allarme generale", dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l'area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, ecc.), che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e dell'utenza, e va evidenziata con avvisatori acustici e luminosi.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile dell'attività di assumere decisioni fondate.

Le responsabilità in ordine all'attuazione delle istruzioni di emergenza sono articolate secondo il seguente schema:

1. Il Responsabile dell'attività/emergenza ha il compito di decidere l'eventuale ordine di evacuazione, seguire l'evoluzione delle relative operazioni, e tenere i rapporti con l'esterno e in particolare con il personale esterno addetto al soccorso;
2. Gli addetti del gruppo antincendio/evacuazione (almeno in numero di 2 per ogni plesso scolastico, dei quali uno con funzioni di Coordinatore del Gruppo);
3. Eventuali altri addetti con compiti specifici: ad esempio, un addetto per ognuna delle due zone della struttura che in caso di evacuazione assista eventuali soggetti in difficoltà.

4 CONTROLLO DELLE OPERAZIONI

Tale fase assume connotati diversi nei due casi di stato di emergenza finalizzata ad evitare che si verifichi l'evento dannoso e/o a proteggere le persone dai suoi potenziali effetti negativi, e di stato di emergenza conseguente ad un evento dannoso già avvenuto (che ha dispiegato parte dei suoi effetti): nel 1° caso diventa fondamentale seguire l'evoluzione del fenomeno cercando di controllarlo, nel 2° l'aspetto principale diventa una rapida organizzazione dei soccorsi.

In entrambi i frangenti, però, il coordinamento tra le varie figure è essenziale, e la possibilità da parte del Responsabile dell'attività di seguire continuamente, attraverso i collegamenti con gli altri addetti, l'evoluzione della situazione diventa determinante per un soddisfacente funzionamento delle procedure previste.

Riveste particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, i comportamenti assunti dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggano eventuali anomalie e creino i necessari automatismi.

Sarà indispensabile, inoltre, creare in questi soggetti una adeguata motivazione, assicurando il riconoscimento del loro importante ruolo.

5 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Addestramento del personale

Ai sensi dell'Allegato III al D.M. 02 settembre 2021 deve essere assicurato un addestramento-formazione iniziale, da ripetere periodicamente, in merito alle azioni teoriche e pratiche da mettere in atto per la corretta esecuzione del presente piano.
In particolare essendo l'attività dell'ISTITUTO SCOLASTICO da considerarsi di "Livello 2" in quanto ricadente al punto a) del capoverso 3.2.3. dello stesso allegato al DM, il programma di formazione "2 FOR" ha previsto i seguenti argomenti:

MODULO 1

1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE (2 ore)
   Principi della combustione e l'incendio:
   - sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio;
   - il triangolo della combustione;
   - le principali cause di un incendio;
   - i rischi delle persone in caso d'incendio;
   - i principali accorgimenti e misure di prevenzione incendi.

2) STRATEGIA ANTINCENDIO prima parte (2 ore)
   Misure antincendio (prima parte)
   - reazione al fuoco;
   - resistenza al fuoco;
   - compartimentazione;
   - esodo;
   - controllo dell'incendio;
   - rivelazione ed allarme;
   - controllo di fumi e calore;
   - operatività antincendio;
   - sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio;

3) STRATEGIA ANTINCENDIO seconda parte (1 ora)
   Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza con approfondimenti su controlli e manutenzioni e sulla pianificazione in emergenza.

4) ESERCITAZIONI PRATICHE (3 ore)
   - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi;
   - presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale;
   - esercitazione sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo dei naspi ed idranti;
   - presa visione del registro antincendio , chiarimenti ed esercitazioni riguardanti l'attività di sorveglianza.

.

In estrema sintesi le azioni che gli addetti dovranno compiere in caso di attivazione di uno stato di emergenza sono:

- utilizzo dei mezzi di estinzione antincendio;
- rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto;
- assistenza, durante l'evacuazione, a persone in difficoltà;
- intercettazione di valvole critiche (elettricità, acqua) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- guida degli altri dipendenti e del pubblico verso le vie di fuga e il punto di riunione;

6 SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.
In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

7 COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- è vietato fumare in tutte le aree della scuola compreso le arre esterne di pertinenza;
- tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere oppure operazioni che possono comportare la produzione di scintille, al di fuori delle normali attività lavorative, devono essere sempre autorizzate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d'intervento e il responsabile esecutivo;
- tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Verificare la segnaletica di evacuazione.

8 IPOTESI DI RISCHIO

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

□ incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni;

- □ danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche,);
- □ presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- □ diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- □ inquinamento da nubi tossiche, o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- □ allagamenti estesi dei locali, che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- □ minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- □ eventi anomali che espongano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- □ ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza.

Tra le aree a rischio specifico vanno segnalate in particolare: i locali con maggiore densità di macchinari (come il locale cucina, la centrale termica, il locale centrale idrica pompe di sollevamento e di spinta il locale gruppi frigo per il condizionamento, il locale gruppo elettrogeno ecc.), o di apparecchiature elettriche (come computer, stampanti, fotocopiatrici, gruppi di continuità, quadri elettrici, ecc.).

9 ASSEGNAZIONE INCARICHI

Sono illustrate di seguito le procedure che devono seguire, in caso di emergenza, i dipendenti dell'attività in funzione del ruolo rivestito nell'organizzazione della sicurezza.

In considerazione del fatto che le cause di un'emergenza possono insorgere all'esterno (da altre attività vicine, da mezzi di transito sulle strade che costeggiano l'attività, ecc.) o all'interno della scuola stessa.

Oltre al personale addetto alle emergenze è bene coinvolgere altro personale con incarichi di specifiche mansioni di supporto come la disattivazione delle alimentazioni energetiche all'interno del comparto.

I soggetti vanno, per omogeneità di funzioni, estratti dagli addetti alle manutenzioni, ed hanno il compito preciso di escludere dalla fornitura di energia elettrica, del gas, dei liquidi infiammabili, della circolazione dell'aria di ventilazione ed altro, i locali o gli spazi interessati dalla emergenza sempre previo avviso al responsabile della emergenza o di un suo sostituto.

Si prescrive con il presente piano che nell'ambito di ogni turno di lavoro dovrà esservi sempre almeno un elemento con le caratteristiche specificate e con tale specifica consegna di incarico.

10 NORME PER TUTTO IL PERSONALE

a) Segnalazione di pericolo

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) è tenuto a telefonare al numero interno segnalando:

- la natura dell'emergenza
- il luogo da cui è avvenuto l'incidente
- l'eventuale presenza di infortunati
- le proprie generalità.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

b) Intervento di emergenza

II personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.

In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

c) Segnalazione di sfollamento di emergenza

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza del plesso scolastico, ne deve essere data segnalazione mediante apposito segnale ottico-acustico convenzionalmente stabilito.

Il responsabile dell'emergenza ordina al posto di chiamata l'azionamento dei segnali di sfollamento.

d) Modalità di sfollamento di emergenza

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza gli occupanti dell'edificio devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona, realizzate in funzione della struttura e della relativa valutazione di rischio.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi allo stabile;
- ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione. (vedi procedura di rientro)

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
- se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

11 NORME PER GLI ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA DELLA SICUREZZA.

Tale postazione va identificata con la posizione del posto di chiamata per l'emergenza.

In questo sito debbono confluire tutte le informazioni sull'origine della emergenza sopravvenuta e da questo sito ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale.
Pertanto deve essere verificato il sistema delle comunicazioni sia in entrata che in uscita.
Dalla certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento della emergenza.

a) Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui gli addetti al posto di chiamata (portineria) della sicurezza ricevano una segnalazione di pericolo, devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.);
- una valutazione, se possibile, della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona.

Devono quindi avvisare immediatamente, anche tramite ricerca persone o altoparlante, gli addetti alla emergenza e dare indicazioni precise per una rapida ispezione del luogo dell'evento:

b) Incendio o pericolo generico accertato

Gli addetti al posto di chiamata devono:

- impedire l'accesso di altre persone nello stabile;
- sgombrare l'atrio da eventuali ostacoli al deflusso del personale;
- aprire le porte dell' atrio che fossero eventualmente chiuse;
- in caso di sfollamento di emergenza, invitare il personale ad uscire ordinatamente e con calma e a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze;
- richiedere l'appello, fuori dall'edificio e dopo lo sfollamento, al capo squadra della emergenza.

c) Chiamata del soccorso pubblico

In caso di pericolo accertato e su istruzioni del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto, gli addetti al posto di chiamata provvederanno a far intervenire il soccorso pubblico (numero unico per l'emergenza 112 - VVF, vigili urbani, polizia, Carabinieri, CRI, ENEL, ecc.).

Al segnale di sfollamento di emergenza abbandoneranno l'edificio.

12 NORME PER GLI ADDETTI ALLA EMERGENZA

a) Segnalazione di pericolo

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo la squadra si reca velocemente sul posto e verifica se si tratta di un vero o di un falso allarme.

In caso di falso allarme:

- comunica il cessato allarme al posto di chiamata;
- disattiva la segnalazione acustica erronea e ripristina la funzionalità dei sensori.

b) Incendio accertato

In caso di incendio o pericolo generico accertato, la squadra d'emergenza deve:

- telefonare al posto di chiamata indicando il luogo e le caratteristiche del pericolo e ordinare lo sfollamento rapido dello stabile;
- avvisare persone che ritengono possano essere coinvolte da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare
- intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione)
- ritelefonare al posto di chiamata per indicare che il pericolo è rientrato o per segnalare la necessità di intervento dei Vigili del Fuoco.

c) Sfollamento di emergenza

In caso di sfollamento rapido dello stabile la squadra di emergenza deve mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza o del suo sostituto.
I componenti della squadra, previa verifica dell'operato dell'addetto alla disattivazione delle fonti di energia, devono tenersi pronti a:

- fermare gli impianti di riscaldamento e di condizionamento se presenti;
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica fornita: o dalla rete (pulsante di emergenza) o dai generatori di emergenza o dal gruppo di continuità;
- azionare i dispositivi di spegnimento.

Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica e l'azionamento dei dispositivi di spegnimento vanno effettuate con l'autorizzazione del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto.

d) Intervento del soccorso pubblico

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di pronto intervento è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso (ubicazione degli idranti/naspi, degli estintori dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle attrezzature di scorta, delle uscite di sicurezza, ecc.)

13 NORME PER RESPONSABILE DELL' EMERGENZA

In caso di incendio o pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

14 INCENDIO O PERICOLO GENERICO ACCERTATO.

In tal caso il responsabile dell'emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto.
Egli deve poi:

- incaricare il posto di chiamata di effettuare le telefonate esterne previste (112 numero unico di emergenza, VVF, vigili urbani, polizia, Carabinieri, CRI, ENEL, ecc.).
- dare ordine alla squadra di emergenza o ai portieri di azionare i segnali di sfollamento rapido dell'edificio e, in seguito, la chiusura delle porte antincendio.
- fare sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il lavoro in sicurezza e disporre l'immediata evacuazione degli stessi.
- fermare gli impianti di condizionamento e riscaldamento.
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica.
- assicurarsi che al personale degli uffici pubblici di emergenza intervenuti vengano date tutte le indicazioni del caso.

15 STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE.

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Datore di Lavoro, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio), in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale, gli eventuali sostituti, in considerazione dei turni di lavoro.
In particolare (per maggiori dettagli esaminare la successiva scheda riassuntiva):

ISTRUZIONI GENERALI DI SICUREZZA

In caso di diramazione di un allarme:

- mantieni la calma
- lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri o altro)
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia
- l'insegnante deve sempre portare con sé il registro di classe
- incolonnati con i tuoi compagni tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e non correre
- segui le vie di fuga indicate
- l'insegnante con il registro di classe, farà l'appello e segnalerà sull'apposito modulo eventuali mancanti o feriti

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

1) **Se ti trovi al piano terra o piano seminterrato:**

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri o altro)
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia
- incolonnati con i tuoi compagni tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e non correre
- preparati ad accogliere i compagni che giungono dai piani inferiori/superiori

- in tutta tranquillità avviati ai piani superiori come ti verrà indicato
- all'arrivo a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

2) Se ti trovi al piano primo o ad un piano superiore:

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- disponi la cartella ed altri equipaggiamenti in modo che non creino ingombro
- prendi la scala che ti indica l'insegnante
- preparati ad accogliere i compagni che giungono dai piani superiori
- dopo la sistemazione dei compagni l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

3) Se la scuola ha il solo piano terreno e non ha piani superiori:

- Verificare se ci sono edifici adiacenti o sovrastanti con possibilità di comunicazione con la scuola che possono dare ospitalità agli alunni ai piani superiori
- Se questa possibilità non esiste, in caso di allerta meteo, sospendere l'attività scolastica avvisare le famiglie e se necessario tenere chiusa la scuola fino dalla mattina)
- In caso di alluvione imprevista ed imprevedibile, chiamare immediatamente i soccorsi, ed in attesa cercare di portarsi più in alto possibile (es. raggruppare i banchi e la cattedra addossandoli ad una parete e cercando di realizzare un piano sollevato da terra)
- Attendere i soccorsi mantenendo la calma e verificando la presenza di tutti gli alunni.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1) Se l'incendio si è sviluppato nel locale nel quale ti trovi:

- mantieni la calma
- esci subito dal locale chiudendo la porta
- lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri o altro)
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia
- avvisa subito il personale non docente di ciò che sta accadendo per un primo intervento, se possibile, e per avvisare i vigili del fuoco
- una volta fuori dal locale raggiungi, insieme ai tuoi compagni, tenendoti per mano e seguendo le vie d'esodo segnate, il punto di raccolta assegnato

- all'arrivo a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

2) **Se l'incendio si è sviluppato fuori del locale nel quale ti trovi, ma le vie d'esodo sono libere e percorribili:**
   - mantieni la calma
   - interrompi ogni attività
   - lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri o altro)
   - prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia
   - incolonnati con i tuoi compagni tenendoti per mano
   - ricordati di non spingere, di non gridare e non correre
   - raggiungi la zona di raccolta assegnata
   - all'arrivo a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

3) **Se l'incendio si è sviluppato fuori del locale dove ti trovi ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi:**
   - mantieni la calma
   - cerca di sigillare le fessure da cui entra o potrebbe entrare del fumo con panni possibilmente bagnati
   - apri la finestra e, senza sporgerti troppo, chiedi soccorso
   - richiudi subito la finestra se da questa entra fumo
   - se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato e sdraiati su pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)
   - attendi l'arrivo dei soccorsi

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INQUINAMENTO

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- sigilla il più possibile porte e finestre che danno verso l'esterno
- lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri o altro)
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia
- incolonnati con i tuoi compagni tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e non correre

- dirigiti verso le aule o i locali più interni della scuola

- non coprire per nessun motivo porte, finestre o aerazioni con l'esterno; spegnere il sistema di ventilazione (se esistente)

- all'arrivo a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

PROMEMORIA DELLE INFORMAZIONI UTILI DA FORNIRE QUANDO SI RICHIEDE UN SOCCORSO

1) Descrizione sintetica, ma più precisa possibile, dell'accaduto (incendio, esplosione, malore, tafferugli, ecc.)

2) Entità dell'emergenza (locali coinvolti e materiale pericoloso contenuto, numero di persone coinvolte, ecc.)

3) Luogo dell'emergenza (Comune, via, numero civico, piano, eventuale percorso per raggiungere il luogo)

4) Nominativo del richiedente, sua qualifica e numero telefonico dal quale viene fatta la richiesta e dove, eventualmente è possibile richiamare

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA

Terremoto

Il terremoto: un *fenomeno naturale non prevedibile*, che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto.

Il territorio italiano, come ben sapete, è esposto a questo rischio, prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale, quindi è importante prenderne coscienza fin da ora.

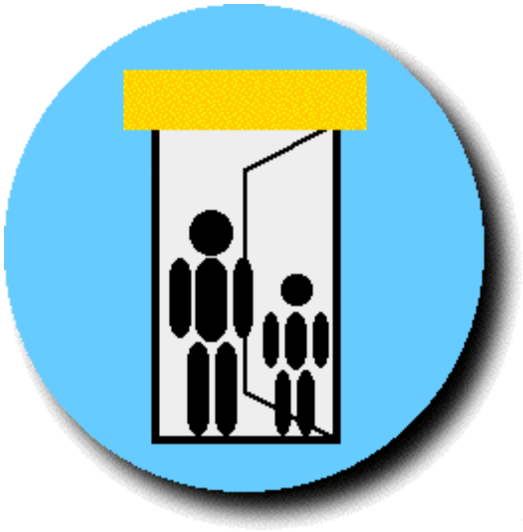
La sicurezza dipende soprattutto dalla casa/edificio in cui abitate e/o vi trovate. Se è costruito o adattato in modo da resistere al terremoto, non subirà gravi danni e vi proteggerà. Ovunque siate in quel momento, è molto importante mantenere la calma e sapere cosa fare.

Seguire alcune semplici norme di comportamento può **salvarvi la vita e salvare la vita di altri**.

Durante una scossa **di** terremoto non c'è molto tempo per riflettere.
E' molto importante mantenere la calma e sapere subito **cosa fare** dovunque ci si trovi.

1) **Se ti trovi in luogo chiuso:**

cercare riparo sotto un architrave, i vani delle porte, gli angoli delle pareti: sono la parte più sicura;



<---Cartello del Servizio Sismico Nazionale

- cercare riparo sotto un tavolo robusto per proteggersi dalla caduta **di** oggetti;



- non precipitarsi fuori dall'edificio se non ci si trova al piano terra e la porta d'ingresso non dà accesso diretto ad uno spazio aperto;

- non precipitarsi per le scale: sono una parte debole della struttura;



<---Cartello del Servizio Sismico Nazionale

- non prendere l'ascensore, potrebbe bloccarsi.

  - mantieni la calma
  - non precipitarti fuori
  - rimani in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
  - allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo., potrebbero ferirti
  - se sei nei corridoi, ai servizi o nel vano scale, rientra nella tua classe
  - dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata dove l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

2) Se sei all'aperto:

- cercare riparo sotto il vano **di** un portone per proteggersi dalla possibile caduta **di** oggetti dall'alto (intonaco, tegole, cornicioni, vetri, etc.);

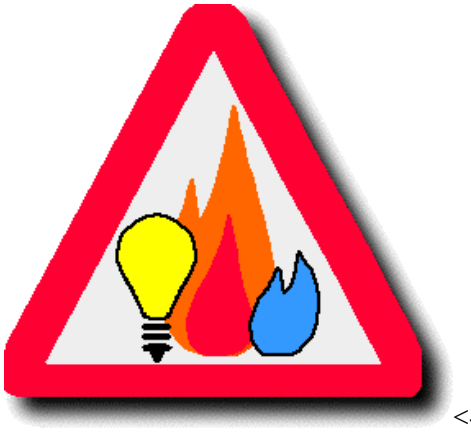


- **fare** attenzione alle linee elettriche sospese.
  - Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché, cadendo, potrebbero ferirti
  - Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina
  - Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente

3) Cosa fare dopo il terremoto:

Dopo una scossa di terremoto possono esserci molti feriti: controllate lo stato **di** salute e le situazioni di pericolo intorno a voi

- spegnere i fuochi eventualmente accesi;
- non accendere fiammiferi o interruttori: la perdita **di** gas potrebbe causare esplosioni;
- chiudere tutti gli interruttori generali (gas, acqua, luce);



<---Cartello del Servizio Sismico Nazionale

- non usare il telefono se non **in caso di** assoluto bisogno: le linee telefoniche devono rimanere libere per consentire le chiamate **di** soccorso;



- uscire dall'edificio **in** cui ci si trova facendo attenzione ai vetri che potrebbero essere caduti **in** terra, meglio indossare un paio **di** scarpe;



<---Cartello del Servizio Sismico Nazionale

- non affollare le strade **in** modo da facilitare il passaggio dei mezzi **di** soccorso;



<---Cartello del Servizio Sismico Nazionale

- raggiungere i Centri **di** raccolta stabiliti dai Piani **di** Emergenza.



Inoltre ricordarsi che:

bisogna evitare **di** bere acqua **di** fontana o **di** rubinetto prima che sia stato effettuato l'opportuno controllo alle condutture, alle vasche, ai cassettoni;

seguire scrupolosamente le direttive delle Autorità costituitesi per quanto concerne l'espletamento delle norme sanitarie e **di** sicurezza, sottoponendosi a vaccinazioni e cure profilattiche.
Ripararsi **in** tende provvisorie appositamente approntate e fruire **di** acqua e **di** cibo controllato e preparato per la collettività;

non intralciare il procedere dei soccorsi mettendosi **in** automobile e allontanandosi **in** massa dalla propria zona senza aver prima avvertito le Autorità;

per ottenere informazioni sulla gravità del fenomeno sismico o per comunicare con i familiari **di** cui si teme la sorte non agire **in** privato, ma rivolgersi alle competenti Autorità le quali, avendo i mezzi idonei a disposizione, sono **in** grado **di** fornire sicure e affidabili notizie;

seguire quanto comunicato a mezzo **di** manifesti o megafoni dalle Autorità;

affidare se stessi ed i propri familiari alla competenza delle Autorità preposte vuol dire risolvere collettivamente i problemi **di** tutti nel migliore dei modi

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELL'ESODO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO SINTESI

16 FINALITA'

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone (come la scuola) si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poichè non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico" che indica il comportamento incontrollato di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si evidenzia con diversi tipi di manifestazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, ed in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- coinvolgendo delle persone nell'ansia generale con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Contemporaneamente possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti e la facoltà di ragionamento; tutte reazioni che costituiscono elementi di grave turbativa e di pericolo.

I comportamenti indicati possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato ed organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- preparare a situazioni di emergenza e pericolo;
- stimolare la fiducia nei singoli e nel sistema di procedure predisposte allo scopo di gestire le emergenze;
- indurre ad un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

Il piano di evacuazione, in sintesi, tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento dai luoghi pericolosi.

17 FASI OPERATIVE DEL PIANO D'ESODO

- Avvertito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione o, in sua assenza, dagli altri incaricati, della accertata presenza di una emergenza in atto, il responsabile preposto diffonde il segnale di allarme e di fatto attua la procedura d'esodo in fase unica dell'edificio;

- Nel caso di emergenza incendio il personale incaricato della lotta antincendio si reca per un primo intervento attivo nel luogo segnalato;

- Il personale senza compiti specifici avrà cura di collaborare con i colleghi adoperandosi per facilitare l'esodo delle classi e di eventuali visitatori presenti;

- L'insegnante presente in classe dirigerà le operazioni d'esodo della classe a lui assegnata in quel momento curando che siano rispettate le procedure fissate e note a tutti per averne ricevuta comunicazione scritta;

- In contemporanea alle azioni suddette, il preposto di segreteria procede a richiedere telefonicamente l'intervento dei mezzi di soccorso esterni (112 numero unico per l'emergenza, 118 Soccorso Sanitario, 115 Vigili del Fuoco);

- Concluse le operazioni di evacuazione gli insegnanti per quanto di loro competenza e il personale di segreteria, che conosce lo stato di presenze al di fuori delle aule, provvederanno alla verifica dell'evacuazione;

- L'esito della verifica delle presenze sul luogo di raduno sarà comunicato con apposito modulo al coordinatore dell'esodo che provvederà ad attuare le ricerche di eventuali dispersi direttamente con il personale addetto alla lotta antincendio e soccorso sanitario o tramite esterni

18 PROCEDURE D'ESODO DA ATTIVARE UDITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

Per la classe

- Interrompere l'attività in corso e tralasciando il recupero del proprio equipaggiamento personale, attivarsi per l'esodo in sicurezza;
- L'alunno aprifila apre la porta e si posiziona nell'ingresso comune antistante l'aula in attesa del segnale di partenza;
- Tutti gli alunni si dispongono dietro il compagno aprifila secondo l'ordine stabilito: ultimata l'operazione solo l'alunno chiudifila dà il segnale di avvio e si occupa di chiudere la porta dell'aula (nell'uscita dal piano le classi devono rispettare il seguente ordine: prima – seconda – terza);
- Gli alunni incaricati aiutano eventuali disabili;
- L'insegnante presente in classe è responsabile della gestione delle operazioni d'esodo:
  prende l'elenco cartaceo degli alunni di classe e una penna;
  si adopera ad accelerare l'ordinata costituzione della fila;
  collabora con gli alunni incaricati di facilitare l'esodo di eventuali disabili;
- Costituita la fila dirigersi, celermente ma mantenendo al calma, verso l'uscita assegnata seguendo il percorso d'esodo indicato.
  Procedere in fila indiana mantenendosi in contatto fisico (mano sulla spalla del compagno che precede);
- Raggiungere il luogo di raduno e mantenere la calma: l'insegnante procede alla verifica delle presenze aiutandosi con l'elenco cartaceo degli alunni di classe e compila il modulo di evacuazione che consegna firmato all'alunno aprifila;
- L'alunno aprifila consegna al responsabile della gestione dell'esodo il modulo di evacuazione;
- Ultimate le operazioni d'esodo rimanere nel punto di ritrovo e mantenendo unito il gruppo classe attendere la comunicazione di cessata emergenza;
- Ricevuta la comunicazione di cessato allarme l'insegnante conduce gli alunni in classe seguendo in percorso già utilizzato per l'esodo.

Per i docenti con alunni agggregato provenienti da altre classi

- Se una classe viene suddivisa in più gruppi ed aggregati ad altre classi, i nominativi di ciascun gruppo dovranno essere trascritti su un apposito elenco da consegnare all'insegnante della classe ospitante, il quale ne prenderà visione ed in caso di evacuazione in emergenza, provvederà a trascrivere i nominativi degli alunni aggregati sull'apposito modulo di evacuazione;
- Copia dell'elenco di ogni gruppo di alunni aggregato provvisoriamente in un'altra classe dovrà essere depositato anche in portineria o in altro ufficio competente, con indicata chiaramente la classe nella quale il gruppo e stato trasferito, in modo tale che in caso di necessità sia possibile, in tempi celeri, rintracciare ciascun alunno oggetto del trasferimento

Per i docenti di sostegno

- Se presenti in classe si prendono cura dell'alunno n difficoltà e collaborano, se possibile, con l'insegnante della classe alle procedure d'esodo;
- Se si trovano in un'aula speciale, separati dalla classe guidano l'esodo dell'alunno e del gruppo di alunni con i quali stanno facendo attività e, giunti nel luogo di raduno, avvertono direttamente il coordinatore dell'emergenza dell'avvenuto esodo.

Per i docenti presenti nell'edificio scolastico e non impegnati in attività didattiche

- Collaborano alle operazioni d'esodo e, una volta giunti nel punto di raccolta, aiutano gli altri colleghi a tenere uniti i gruppi-classe fino al segnale della fine dell'emergenza.

Per i preposti alla lotta antincendio

a) Sequenza operativa:

- Udito il segnale di allarme antincendio il personale incaricato del primo intervento abbandona i compiti abitualmente svolti e comunica con la portinerie per ricevere informazioni sul luogo di avvistamento del focolaio d'incendio; nel caso di docenti impegnati nell'attività didattica in classe procedono ad assicurare l'esodo della classe a loro affidata e successivamente partecipano all'azione antincendio;

- Si reca tempestivamente sul luogo dell'incendio ed interviene in modo coordinato con i colleghi preposti allo stesso compito.
  Prima dell'intervento occorre isolare elettricamente la zona interessata e quindi impiegare i mezzi antincendio disponibili.
  Per la natura dei materiali presenti all'interno della scuola sono utilizzabili sia gli estintori che i mezzi antincendio fissi;

- Dopo aver domato l'incendio sarà necessaria una minuziosa ispezione per eliminare tutte le cause di un riattivarsi del focolaio e stabilire un periodo di vigilanza sul luogo;

- Nel caso si verifichi l'impossibilità di domare l'incendio il personale dovrà adoperarsi in aiuto ai preposti alla gestione dell'esodo ed ultimata l'evacuazione attendere l'intervento dei Vigili del Fuoco all'esterno dell'edificio con tutto il personale.

b) Impiego mezzi antincendio:

b.1 **Mezzi antincendio portatili**

b.1.1 Impiego specifico:

- estintori a polvere chimica:
  sono generalmente adatti per l'intervento su qualsiasi tipo di fuoco con l'esclusione di apparecchiature elettriche sotto tensione
- estintori a CO_2:
  sono adatti per qualsiasi tipo di fuoco

b.1.2 Modalità d'uso:
- impugnare la maniglia di sostegno;
- togliere la cappiglia di sicurezza;
- dirigere l'erogatore del getto;
- se possibile intervenire contemporaneamente da posizioni diverse e cercare di non disperdere l'agente estinguente in considerazione del breve tempo di funzionamento dell'estintore.

b.1.3 Controindicazioni:
- limitare l'uso in presenza di apparecchiature sofisticate/delicate;
- evitare l'uso prolungato di apparecchi a CO_2 in ambienti chiusi in quanto la presenza di anidride carbonica potrebbe provocare una riduzione delle percentuale di ossigeno al di sotto dei valori di respirabilità.

b.2 **Mezzi antincendio fissi**

b.2.1 Impiego specifico:
- idranti e/o naspi:
  sono generalmente adatti per l'intervento su qualsiasi tipo di fuoco con l'esclusione di apparecchiature elettriche sotto tensione

b.2.2 Modalità d'uso:
- rompere il vetro/plexiglas di protezione o togliere la coppiglia fermavetro;
- srotolare la manichetta (idrante) ed assicurarsi che sia ben strinta al punto di attacco, srotolare il tubo(naspo);
- dirigere l'erogatore del getto;
- aprire la valvola che alimenta il flusso dell'acqua e se possibile intervenire contemporaneamente da posizioni diverse, cessata l'emergenza richiudere la valvola erogatrice.

b.2.3 Controindicazioni:
- limitare l'uso in presenza di apparecchiature sofisticate/delicate;
- non usare assolutamente su apparecchiature elettriche.

Per il personale senza compiti specifici

a) Caso di rilevamento diretto di un incendio:
- Comunica al personale di portineria la presenza dell'emergenza in atto dando indicazioni sull'ubicazione del focolaio di incendio e sulla gravità dell'evento;
- Si adopera a mantenere la calma tra i colleghi e gli eventuali visitatori favorendo l'esodo che dovrà seguire le indicazioni della cartellonistica direzionale e delle piante di orientamento ubicate nelle classi e negli spazi comuni.

b) Caso di allarme antincendio generale:
- Si reca al punto di raduno esterno mantenendo la calma e nei limiti delle possibilità si adopera a facilitare il compito dei colleghi impegnati nella gestione dell'esodo delle classi.

Per il personale di portineria e di segreteria

- Tiene un registro delle presenze di visitatori esterni;
- Ricevuta la segnalazione di rilevamento di una accertata emergenza in atto diffonde il segnale di allarme;
- Effettua la chiamata di tutti quei mezzi di soccorso necessari in funzione della tipologia e della gravità dell'evento in atto;
- Si reca sul luogo di raduno esterno alla scuola e controlla la presenze di eventuali visitatori esterni;
- Fornisce ai soccorritori ulteriori informazioni in merito alla ubicazione del primo focolaio d'incendio, alla tipologia dei materiali combustibili presenti ed alla dotazione di mezzi antincendio.

Per il personale con incarichi operativi assegnati

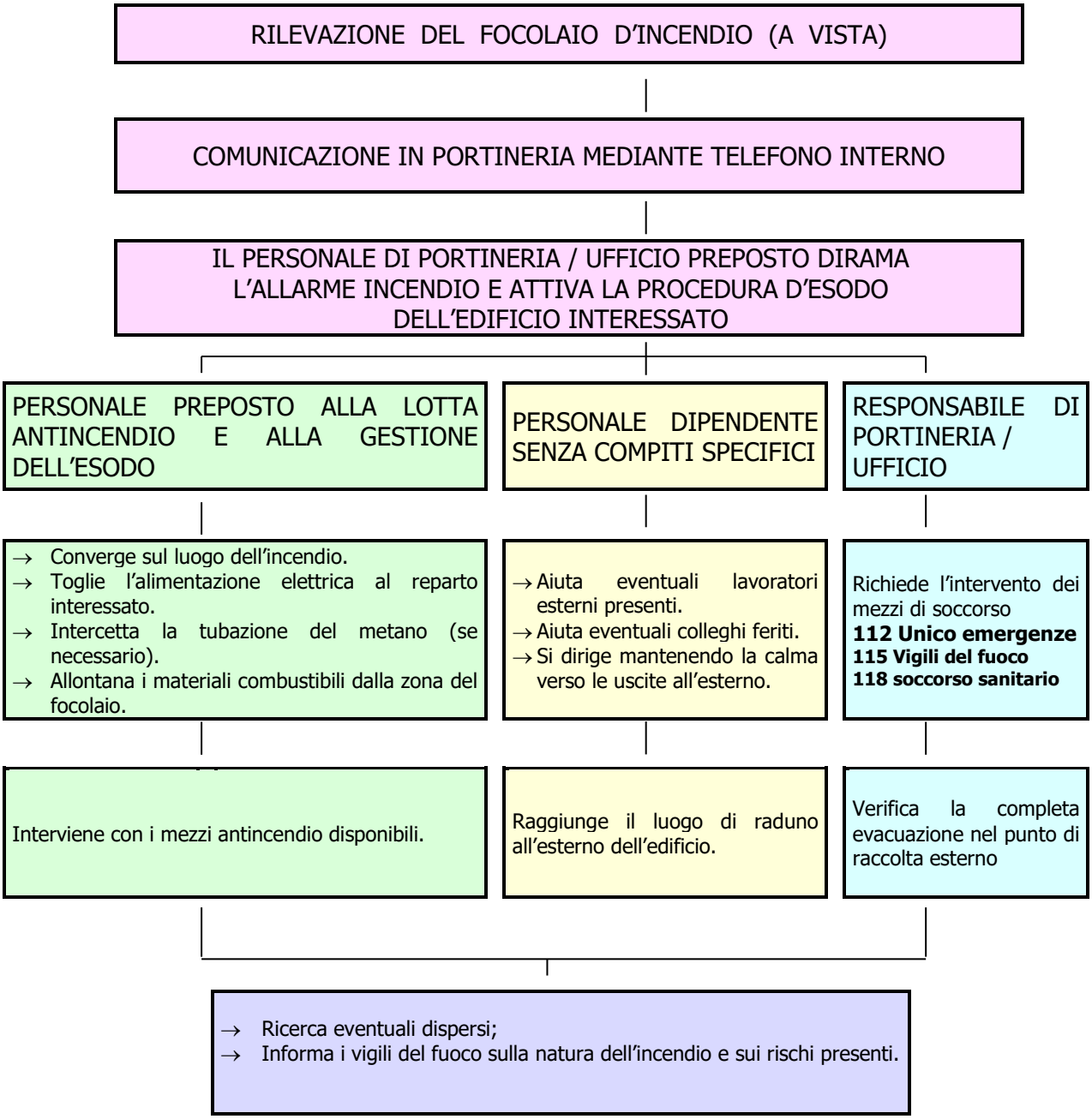
Ciascuno con l'incarico specifico che gli è stato assegnato, al segnale di allarme sarà impegnato in uno dei seguenti compiti:

- Aprire gli infissi installati sull'uscita di emergenza di propria competenza;
- Intercettare l'alimentazione elettrica;
- Intercettare la tubazione di adduzione del metano;
- Lotta antincendio;

Svolto il proprio compito il personale si reca sul luogo di raduno esterno per la verifica delle presenze.

PIANO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO

Prospetto schematico delle principali procedure da attivare



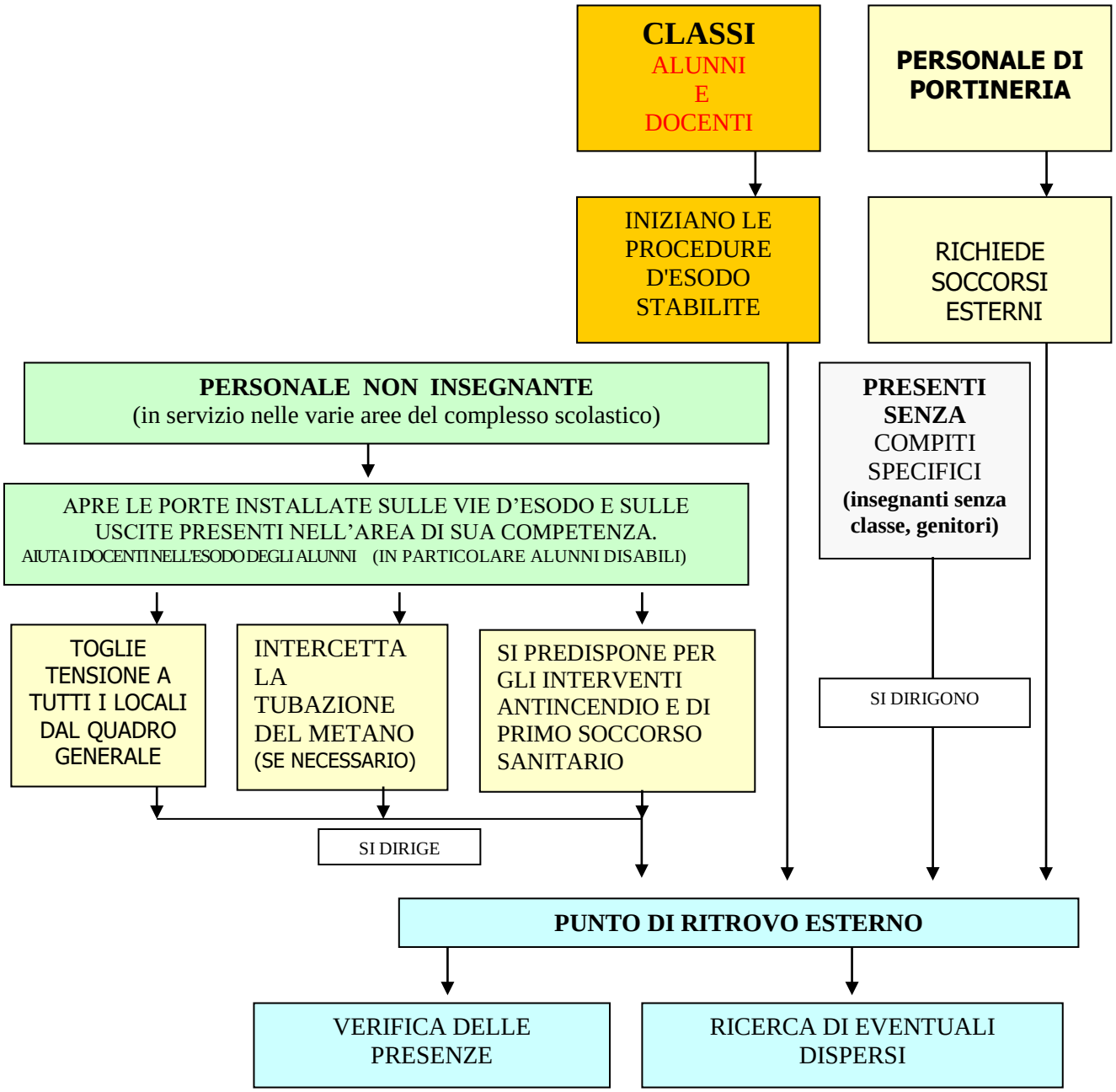
PROCEDURE DI EMERGENZA

RICEVUTO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

(Segnale impartito mediante l'impianto di altoparlanti/campanella/tromba)

SUONI INTERMITTENTI DI BREVE DURATA: Fase di preallarme
si cerca riparo in classe secondo le specifiche istruzioni.

SUONI INTERMITTENTI DI LUNGA DURATA: Allarme generale
abbandono immediato della scuola



PIANO DI EMERGENZA

PROCEDURE PER IL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO E ALLA LOTTA ANTINCENDIO

1 - PRIMO SOCCORSO

VALUTAZIONE MESSA IN SICUREZZA INTERVENTI IMMEDIATI	- Rendersi conto di cosa è accaduto (svolgimento dell'evento che ha causato l'emergenza sanitaria) - Chiedersi se esiste ancora una situazione ambientale di pericolo per l'infortunato e per i soccorritori e, in caso affermativo, cercare di rimuoverla; - Osservare la situazione dell'infortunato (stato di coscienza, ferite, atti respiratori, battito cardiaco); - Distinguere se è in atto una situazione di emergenza e distinguere il tipo di emergenza (**medica** - patologia interna; **traumatica** - incidenti, cadute; **ambientale** - avvelenamenti, ustioni); - Stabilire se è indispensabile intervenire o se basta la semplice assistenza in attesa del soccorso qualificato. - SE necessario, adoperarsi per interventi immediati: eliminare ostacoli alla respirazione, fermare emorragie massive, evitare movimenti in caso di traumi.
CHIAMATE DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	- Avvisare il 112; fornendo le seguenti informazioni -Numero infortunati e condizioni di ognuno (coscienza o meno); -Ostacoli eventuali (necessità presenza Vigili Fuoco 115); -Pericoli sociali (persone violente - necessità polizia 113 - 112) -Indirizzo e percorso per i mezzi di soccorso. - AVVISARE IL CAPO DI ISTITUTO; - AVVISARE LA FAMIGLIA.
INTERVENTI NELL'ATTESA	- Sostegno funzioni vitali: respirazione artificiale, massaggio cardiaco (solo se necessari); Assistenza (tranquillizzare l'infortunato, coprirlo ecc)
RACCORDO CON I SOCCORRITORI	- Fornire tutte le informazioni possedute; - Fornire aiuto materiale, dietro richiesta e senza eccessivo zelo, per non intralciare gli interventi del personale professionale del soccorso esterno.

PIANO DI EMERGENZA

PROCEDURE PER IL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO E ALLA LOTTA ANTINCENDIO

2 - LOTTA ANTINCENDIO

VALUTAZIONE	- Rendersi conto della posizione e della natura del focolaio d'incendio. - Se l'incendio è già in atto in un locale chiuso e privo di persone (ripostiglio, archivio) non aprire la porta e intervenire solo raffreddando dall'esterno le strutture.
MESSA IN SICUREZZA	- Togliere corrente elettrica alla zona interessata dall'incendio (quadro di zona) o MEGLIO TOGLIERE CORRENTE ELETTRICA ALL'INTERO EDIFICIO (PULSANTE DI EMERGENZA) - INTERCETTARE LA TUBAZIONE DI ALIMENTAZIONE DEL GAS METANO ALLA CENTRALE TERMICA
INTERVENTI IMMEDIATI	- PERCORSI D'ESODO - Aprire gli infissi presenti lungo le vie d'esodo e sulle uscite - ESTINTORI - Intervenire sul focolaio d'incendio, aggredendo la fiamma alla base - IDRANTI o NASPI Intervenire sul focolaio d'incendio o per raffreddare le strutture ACCERTARSI SEMPRE DI AVER PREVENTIVAMENTE DISATTIVATO L'IMPIANTO ELETTRICO. - RIMOZIONE MATERIALI COMBUSTIBILI Se è possibile senza pericolo, allontanare eventuale materiale combustibile dalle zone vicine al focolaio d'incendio
CHIAMATE DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	A meno che si tratti di un piccolo focolaio d'incendio, immediatamente domato, - Avvisare il 112 (numero unico emergenze), 115 (Vigili del Fuoco); fornendo le seguenti informazioni: -Indirizzo e percorso per i mezzi di soccorso; -Natura dei materiali incendiati e loro consistenza; -Eventuali persone in pericolo; -Eventuali ostacoli da rimuovere per poter accedere al focolaio; - AVVISARE IL CAPO DI ISTITUTO.
INTERVENTI DI SORVEGLIANZA	Estinto l'incendio, il personale addetto alla lotta antincendio si organizzerà a turni per sorvegliare la zona interessata, onde evitare il riaccendersi di focolai.
RACCORDO CON I SOCCORRITORI	- Fornire tutte le informazioni possedute; - Fornire aiuto materiale dietro richiesta e senza eccessivo zelo per non intralciare gli interventi di soccorso.

PIANO DI EMERGENZA

PROCEDURE PER IL PERSONALE DI PORTINERIA

VALUTAZIONE →	- SI ACCERTA DELLA EFFETTIVA CONSISTENZA DELL'EMERGENZA. - Comunica sul telefono fisso o sul cellulare col Capo d'Istituto (o Vicario), se ha seri dubbi.
EMERGENZA VERIFICATA →	- AZIONA IL SEGNALE DI ALLARME E DI ORDINE DI EVACUAZIONE (messaggio sull'impianto di altoparlanti)
CHIAMATE DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI →	- In funzione della natura dell'emergenza, avvisa tramite telefono: - il 112 numero unico emergenze, fornendo le seguenti informazioni: -Indirizzo e percorso per i mezzi di soccorso; -Natura dei materiali incendiati e loro consistenza; -Eventuali persone in pericolo; -Eventuali ostacoli da rimuovere per poter accedere al focolaio; - il 118 - Soccorso sanitario - il 113 - Polizia - il 115 – Vigili del fuoco - IL CAPO DI ISTITUTO.
ESODO →	- Si reca sul luogo di raccolta con l'elenco cartaceo delle presenze del personale, - Verifica l'avvenuto esodo di tutto il personale; - Comunica al Responsabile dell'esodo il risultato della verifica.
RACCORDO CON I SOCCORRITORI →	- Provvede ad aprire gli accessi esterni carrabili - Fornisce tutte le informazioni possedute; - Fornisce aiuto materiale dietro richiesta e senza eccessivo zelo per non intralciare gli interventi di soccorso.

PIANO DI EMERGENZA

PROCEDURE PER IL PERSONALE NON INSEGNANTE

PERSONALE FACENTE PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA →	- Al segnale di allarme apre le porte del piano e si dirige verso il luogo dell'incidente (se ne è a conoscenza) o verso la portineria, per avere informazioni ed espletare i propri compiti specifici. - In caso vi sia la presenza al piano di alunni con ridotte capacità motorie, collabora ad avviarli verso il ballatoio di una delle scale esterne e successivamente, assieme ad altro personale, collabora al loro trasferimento al piano terra (dando la precedenza a queste operazioni in caso non vi sia altro personale disponibile).
PERSONALE SENZA COMPITI SPECIFICI →	- Al segnale di allarme apre le porte del piano e successivamente collabora con gli insegnanti per favorire un esodo ordinato degli alunni; - Si accerta che tutti gli occupanti abbiano lasciato il piano e intercetta l'interruttore generale di piano dell'impianto elettrico - Si dirige verso il luogo di raduno, raccogliendo e guidando eventuali alunni staccati dai gruppi-classe e incontrati lungo il percorso; - In caso vi sia la presenza al piano di alunni con ridotte capacità motorie, collabora ad avviarli verso il ballatoio di una delle scale esterne e successivamente, assieme ad altro personale, collabora al loro trasferimento al piano terra; - Nel luogo di raduno si adopra per il ricongiungimento degli eventuali alunni incontrati con i rispettivi gruppi-classe; - Collabora con gli insegnanti per mantenere l'ordine fino al segnale di cessato allarme.
RACCORDO CON I SOCCORRITORI (TUTTO IL PERSONALE) →	- Provvede ad aprire gli accessi esterni carrabili - Fornisce tutte le informazioni possedute; - Fornisce aiuto materiale dietro richiesta e senza eccessivo zelo per non intralciare gli interventi di soccorso.

PIANO DI EMERGENZA

FIGURE DI RIFERIMENTO NELLA CLASSE

RESPONSABILE DELL'ESODO	- INSEGNANTE PRESENTE NELLA CLASSE
ALUNNO APRIFILA	- SCELTO DAGLI INSEGNANTI PER LA SUA AFFIDABILITA' COMPORTAMENTALE O IL PRIMO IN ORDINE ALFABETICO FRA I PRESENTI INCARICATO:…… SUPPLENTE:……
ALUNNO CHIUDIFILA	- SCELTO DAGLI INSEGNANTI PER LA SUA AFFIDABILITA' COMPORTAMENTALE O L'ULTIMO IN ORDINE ALFABETICO FRA I PRESENTI INCARICATO:…… SUPPLENTE:……
INCARICATI AIUTO DISABILI	- SCELTI DAGLI INSEGNANTI PER LA LORO AFFIDABILITA' COMPORTAMENTALE (almeno n.2 alunni) INCARICATO:…… INCARICATO:…… SUPPLENTE:…… -

PIANO DI EMERGENZA

PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER LA CLASSE

IN CLASSE

INSEGNANTE	- Prende l'elenco cartaceo degli alunni di classe presenti e una penna; - Annota il numero dei presenti; - Sollecita gli alunni a disporsi ordinatamente in fila INDIANA; - Formata la fila, conferisce il segnale di partenza,. - Apre la porta relativa all'uscita sul percorso di esodo;
ALUNNO APRIFILA	- Si posiziona nel corridoio in prossimità dell'aula; - Attende il segnale di partenza dell'insegnante; - Si avvia con passo lesto, ma senza correre, verso l'uscita.
ALUNNI SENZA INCARICHI	- Si alzano dal posto senza prendere effetti personali; - Raggiungono la porta dell'aula velocemente, ma senza spingersi e/o rovesciare sedie e banchi; - Si dispongono in FILA INDIANA dietro l'alunno aprifila..
ALUNNO CHIUDIFILA	- Completata la fila, avverte l'insegnante; - Chiude la porta dell'aula. - Segue i compagni come ultimo della fila indiana.

LUNGO IL PERCORSO

INSEGNANTE	- Guida gli alunni in testa alla fila; - Apre le porte/uscite di sicurezza presenti sulla via di esodo seguendo il percorso di esodo fino a raggiungere l'esterno (cortile o giardino); - Se la scuola ha più piani, fa imboccare la scala esterna e/o la scala interna, fino a raggiungere il piano terreno o il giardino ; - Una volta in giardino, raggiunge velocemente il luogo di raduno.
ALUNNO APRI-FILA	- Mantiene un'andatura veloce, ma regolare.
ALUNNI SENZA INCARICHI	- Procedono in fila indiana a contatto fisico con l'alunno che precede (mano sulla spalla nel corridoio), - Arrivati sulla scala (se la scuola ha più piani), ogni alunno scenderà tenendo saldamente la mano del compagno che precede e di quello che segue.
ALUNNO CHIUDI-FILA	- E' pronto a raccogliere alunni senza più contatto con la rispettiva classe eventualmente incontrati durante il tragitto; - E' pronto ad annotare eventuali separazioni di compagni dalla fila.

NEL LUOGO DI RADUNO

INSEGNANTE	- Sollecita gli alunni a mantenersi uniti senza mescolarsi con altre classi; - Prende l'elenco cartaceo degli alunni presenti e una penna; - Verifica il numero degli alunni evacuati; - Annota l'eventuale presenza di alunni di altre classi aggregati; - Consegna il modulo di evacuazione al responsabile dell'esodo tramite l'alunno apri-fila. - Non fa disperdere gli alunni fino al segnale di cessata emergenza (fornito dal responsabile dell'esodo),.
ALUNNO APRI-FILA	- Collabora con l'insegnante alla conta dei compagni e a mantenere l'ordine. - Consegna il modulo di evacuazione riempito al responsabile dell'esodo; - Ritorna al proprio gruppo e collabora con l'insegnante a mantenere compatto il gruppo classe.
ALUNNI SENZA INCARICHI	- Si mantengono compatti attorno all'insegnante, evitando di mescolarsi con alunni di altre classi.
ALUNNO CHIUDI-FILA	- Fornisce all'insegnante tutte le informazioni raccolte durante l'esodo (alunni dispersi, alunni di altre classi incontrati); - Aiuta l'insegnante nella conta degli alunni della classe presenti.

ESODO
SITUAZIONI PARTICOLARI
I

ALUNNI NON PRESENTI IN CLASSE	- Gli alunni che al momento dell'ordine di evacuazione si trovano da soli fuori della classe **devono raggiungere velocemente la propria classe e procedere nell'esodo col proprio gruppo** - Gli alunni che si trovano fuori classe per altre attività (sostegno o classi aperte) raggiungono il luogo di raduno accompagnati dall'insegnante col quale stanno facendo attività (che provvederà immediatamente, raggiunto il luogo di raduno, a segnalare le presenze al responsabile dell'esodo).
EMERGENZA DURANTE L'INTERVALLO	- Gli alunni devono immediatamente raggiungere la propria aula e procedere all'esodo con le regole già fornite.
ALUNNI DIVIETO DI ESODO INDIVIDUALE	- Gli alunni , che per un qualsiasi motivo perdono contatti col proprio gruppo classe, non devono avviarsi da soli verso l'uscita, ma devono aggregarsi al primo gruppo classe che sta transitando, collegandosi con l'alunno chiudi-fila.

♦ VIGE SEMPRE IL DIVIETO DI UTILIZZARE L'ASCENSORE PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA.

ALUNNI DISABILI	- Saranno aiutati nell'esodo dall'insegnante di sostegno e dal personale non insegnante presente al piano. - In caso di disabilità non grave e in mancanza di altro personale, l'insegnante si farà aiutare da due alunni affidabili, preventivamente scelti e addestrati. - In caso di grave disabilità, l'insegnante affiderà la classe ad un collega e si prenderà cura dell'alunno portatore di handicap, (tale procedura, se prevedibile, dovrà essere organizzata preventivamente).

PIANO DI EMERGENZA

PERCORSI DA SEGUIRE DURANTE L'ESODO

PIANO PRIMO	- DA OGNI AULA, CORRIDOIO, LABORATORI E/O LOCALE (MENSA, PALESTRA, AREE SPECIALI) SEGUIRE LE INDICAZIONI RELATIVE AL PERCORSO DI ESODO - DA OGNI CORRIDOIO DIRIGERSI VERSO LA PERTINENTE SCALA DI SICUREZZA ESTERNA/INTERNA - IMBOCCARE LA SCALA E SORREGGERSI AL CORRIMANO - TENERE GLI ALUNNI IN FILA INDIANA (A STRETTO CONTATTO DI MANO COL COMPAGNO CHE PRECEDE E CON QUELLO CHE SEGUE) - ANCHE LA SCALA INTERNA PUO' ESSERE UTILIZZATA COME VIA D'ESODO (se non invasa da fumo) - DIVIETO DI USO DELL'ASCENSORE
MODALITA' DI USCITA DA EVENTUALI PIANI SUPERIORI – NORMA GENERALE	- DA OGNI ATRIO DI PLESSO/CORRIDOIO DIRIGERSI VERSO LA PERTINENTE SCALA DI SICUREZZA ESTERNA/INTERNA - IMBOCCARE LA SCALA E SORREGGERSI AL CORRIMANO - TENERE GLI ALUNNI IN FILA INDIANA (A STRETTO CONTATTO DI MANO COL COMPAGNO CHE PRECEDE E CON QUELLO CHE SEGUE) - DIVIETO DI USO DELL'ASCENSORE

PIANO TERRENO →	- DA OGNI AULA, CORRIDOIO, LABORATORI E/O LOCALE (MENSA, PALESTRA, AREE SPECIALI) SEGUIRE LE INDICAZIONI RELATIVE AL PERCORSO DI ESODO E DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RADUNO ATTRAVERSO LA PIU' VICINA DELLE PORTE DI USCITA DI SICUREZZA ALL'ESTERNO ASSEGNATA. - IMBOCCARE, OVE PRESENTE, LA RAMPA E/O I GRADINI PER RACCORDARSI CON IL PIANO CAMPAGNA E SORREGGERSI AL CORRIMANO DELLA SCALA - TENERE GLI ALUNNI IN FILA INDIANA (A STRETTO CONTATTO DI MANO COL COMPAGNO CHE PRECEDE E CON QUELLO CHE SEGUE)
ESTERNO →	- DA OGNI PUNTO DEL CORTILE/ GIARDINO DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA PIU' VICINO. - TENERE GLI ALUNNI IN FILA INDIANA (A STRETTO CONTATTO DI MANO COL COMPAGNO CHE PRECEDE E CON QUELLO CHE SEGUE)

PIANO DI EMERGENZA

MODULO DI EVACUAZIONE

(da consegnare al responsabile dell'esodo da parte dell'alunno **APRI-FILA**)

CLASSE .....

ALUNNI PRESENTI: n°_____

ALUNNI EVACUATI: n°_____ (TOTALE: CLASSE + EVENTUALI AGGREGATI)

ALUNNI FERITI: n°_____ (segnalazione normativa)

ALUNNI DISPERSI: n°_____

ALUNNI AGGREGATI DI ALTRE CLASSI: n°_____

NOMINATIVI ALUNNI FERITI
1
2
3
NOMINATIVI ALUNNI DISPERSI
1
2
3
4
5
6
7
8

NOMINATIVI ALUNNI DI ALTRE CLASSI NOME	CLASSE
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	

FIRMA DOCENTE _____

PIANO DI EMERGENZA

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Da effettuarsi da parte del personale di portineria : CHI PRESENTE,
o da parte del responsabile dell'esodo : Vedi incarichi specifici relativi al rispettivo plesso…
……
o da parte di un qualsiasi altro addetto (in assenza dei precedenti).

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Qualsiasi evento	**Numero unico emergenze**	**112**
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas	VIGILI DEL FUOCO	**115**
Ordine pubblico	POLIZIA CARABINIERI	**113** **112**
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	**118**

NOTIZIE DA FORNIRE AI VIGILI DEL FUOCO	
1	**Descrizione del tipo di incidente** (incendio, esplosione, fuga di gas, crollo)
2	**Entità dell'incidente** (ha coinvolto un'aula, la mensa ecc.)
3	**Luogo incidente** (Città, Via, numero civico**,** percorso per arrivare)
4	**Eventuale presenza di feriti o di persone impossibilitate ad uscire**

SCHEMA DI TELEFONATA **per richiesta di soccorso**

Sono un dipendente (**cognome, nome**)
della scuola ……
sita in via ……..

L'ambulanza deve attendere/entrare da via …… ed il personale sanitario deve entrare dal cancello sito in via …….

Nella scuola si è verificato (descrizione della situazione, es.: un incendio, un crollo).
Nell'incidente sono coinvolte (specificare il numero di eventuali persone coinvolte).
Serve soccorso da parte (dei Vigili del Fuoco, della Polizia, del Pronto Soccorso Sanitario)

Una persona attenderà l'ambulanza in strada per indicare il cancello e poi il percorso interno da seguire. Queste istruzioni si trovano anche nella cassetta di pronto soccorso e affisse ad ogni telefono di emergenza.

Il presente documento di valutazione dei rischi relativo alla gestione delle emergenze ed al piano di evacuazione dall'edificio, è stato elaborato facendo riferimento al D. Lgs. 81/08 ed al D.M. 01/02/03 settembre 2021 e sarà soggetto ad aggiornamento qualora intervengano variazioni significative della tipologia di lavoro e dell'assetto distributivo.
Questo documento è relativo a tutti plessi afferenti all'ISTITUTO COMPRENSIVO EMPOLI EST in particolare:

1C - SEDE CENTRALE: Scuola Secondaria statale di 1° Grado "G. VANGHETTI
Via Liguria,1 - 50053 Empoli (FI) - 0571/757300

1A- PLESSO: Scuola dell'Infanzia " CORTENUOVA"
Via Arnovecchio, 11 – Loc. Cortenuova – 50053 Empoli (FI) - - Tel.0571/757332

2A- PLESSO: Scuola dell'Infanzia " PONZANO"
Via Righi, 50 – Loc. Ponzano – 50053 Empoli (FI) - Tel. Tel. 0571/757333

3A- PLESSO: Scuola dell'Infanzia " SERRAVALLE"
Via Garigliano, 60 – Loc. Serravalle – 50053 Empoli (FI) - Tel. 0571/757330

4A- PLESSO: Scuola dell'Infanzia "G. PASCOLI"
Via Pascoli, 43 – 50053 Empoli (FI) - Tel. 0571/757331

5A- PLESSO: Scuola dell'Infanzia "PETER PAN"
Via Antiche Mura, 9 – 50053 Empoli (FI) - Tel. 0571/757334

1B- PLESSO: Scuola Primaria Ponzano " C. COLOMBO
Via di Ponzano, 43 – 50053 Empoli (FI) - Tel. 0571/757337

2B - PLESSO: Scuola Primaria " SERRAVALLE"
Via Adda, 37 – Loc. Serravalle- 50053 Empoli (FI) Tel. 0571/757335

3B - PLESSO: Scuola Primaria " JACOPO CARRUCCI"
Via G. Monaco, 39 – Loc. Pontorme 50053 Empoli (FI) - Tel. 0571/757338

4B - PLESSO: Scuola Primaria "LEONARDO DA VINCI"
Via L. da Vinci, 18 – 50053 Empoli (FI) - Tel. 0571/757339

5B - PLESSO: Scuola Primaria "G. CARDUCCI "
Via Via Giuseppe Giusti, 26 – 50053 Empoli (FI) - Tel. 0571/757336

In ogni plesso è presente il rispettivo piano di esodo e la relativa pianta di orientamento.

Il documento è composto da n. 40 pagine e da n. 2 allegati (Modalità di segnalazione di allarme - Norme generali di comportamento negli edifici scolastici in caso di emergenza).

Empoli, ottobre 2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Marco Venturini

Il Responsabile del S.P.P	L'Addetto al S.P.P	Il R.L.S.
Metello Mantelli	**Maria Lucia Cavarretta**	**Roberta Falaschi**



All.to 1
Agg. 2025

ISTITUTO COMPRENSIVO EMPOLI EST
Via Liguria,1 - 50053 EMPOLI (FI) - Tel. 0571/757300;

MODALITA' DI SEGNALAZIONE DI ALLARME IN CASO DI EMERGENZA

- **Evento sismico o altro evento che non prevede e/o consente l'abbandono immediato dell'edificio scolastico:**

  Suoni intermittenti della campanella/tromba, di breve durata
  In alternativa la segnalazione potrà essere effettuata con un avviso di tipo fonico.

- **Segnalazione che indica l'abbandono immediato dell'edificio scolastico:**

  Suoni intermittenti della campanella/tromba, di lunga durata
  In alternativa la segnalazione potrà essere effettuata con un avviso di tipo fonico.

Il Dirigente Scolastico

Marco Venturini

All.to 2
Agg. 2025

Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE EMPOLI EST

Via Liguria,1 - 50053 EMPOLI (FI) - Tel. 0571/757300;

NORME DI COMPORTAMENTO NEGLI EDIFICI SCOLASTICI IN CASO DI EMERGENZA

ISTRUZIONI GENERALI DI SICUREZZA

In caso di diramazione di un allarme:

- MANTIENI LA CALMA
- LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (NON PREOCCUPARTI DI LIBRI O ALTRO)
- PRENDI UN INDUMENTO PER PROTEGGERTI DAL FREDDO E/O DALLA PIOGGIA
- L'INSEGNANTE DEVE SEMPRE PORTARE CON SE L'ELENCO CARTACEO DEGLI ALUNNI DI CLASSE ED UNA PENNA
- INCOLONNATI CON I TUOI COMPAGNI TENENDOTI PER MANO
- RICORDATI DI NON SPINGERE, DI NON GRIDARE E NON CORRERE
- SEGUI LE VIE DI FUGA INDICATE
- RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA
- MANTIENI LA CALMA
- L'INSEGNANTE CON L'ELENCO CARTACEO DEGLI ALUNNI DI CLASSE, FARÀ L'APPELLO E SEGNALERÀ SULL'APPOSITO MODULO EVENTUALI ALUNNI MANCANTI E/O FERITI O EVENTUALMENTE AGGREGATI PROVENIENTI DA ALTRE CLASSI